Comune di Poncarale

Provincia di Brescia

COPIA

Codice Ente 10397
Delibera trasmessa all'O.RE.CO. con nota prot. N° del

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° **23** del **14-10-2009**

Adunanza **straordinaria** di **prima** convocazione

OGGETTO: **Legge Regionale 16 luglio 2009 n. 13 'Azioni straordinarie per lo sviluppo e la qualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico della Lombardia' - Ulteriori determinazioni in merito.**

L'anno **duemilanove** addì **quattordici** del mese di **ottobre** alle ore **20.30** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale. All'appello risultano:

ZAMPEDRI ANTONIO	SINDACO	Presente	
ZAMBONI DR. CARLO	VICESINDACO	Presente	
PAROLINI PAOLO	CONSIGLIERE	Presente	
ZAGNAGNOLI LIVIO	CONSIGLIERE	Assente	
LOMBARDI DAVIDE	CONSIGLIERE	Presente	
PLATTO DANIELA	CONSIGLIERE	Presente	
PACETTI GIOVANNI	CONSIGLIERE	Assente	
MASTROTOTARO MAURO	CONSIGLIERE	Presente	
MAZZOLA ALESSANDRO	CONSIGLIERE	Presente	
SPALENZA GIANFRANCO	CONSIGLIERE	Presente	
BRAMBILLA DR. GIANDOMENICO	CONSIGLIERE	Assente	
BERTOLI BUSIO DR.MARIACRISTINA	CONSIGLIERE	Presente	
ARICI FABRIZIO	CONSIGLIERE	Presente	
BIANCHINI UMBERTO	CONSIGLIERE	Presente	
SCHIOPPETTI ERNESTO	CONSIGLIERE	Presente	
TEDOLDI IVAN	CONSIGLIERE	Presente	Totale presenti N° 14
ESTI ERMANNO	CONSIGLIERE	Presente	Totale assenti N° 3

Partecipa alla adunanza il Segretario Comunale Sig. **MOSCHELLA DOTT. SANTI** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **ZAMPEDRI ANTONIO** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Delibera N° 23 del 14-10-2009

Oggetto: Legge Regionale 16 luglio 2009 n. 13 'Azioni straordinarie per lo sviluppo e la qualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico della Lombardia' - Ulteriori determinazioni in merito.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Entra nell'aula delle adunanze il Consigliere **Parolini Paolo**, assente ai primi due punti posti nell'odierno ordine del giorno. Pertanto risultano presenti n. 14 Consiglieri.

Su relazione di **Zamboni Carlo** – Consigliere Lista "Uniti per il Nostro Paese" e Vicesindaco ed Assessore all'Urbanistica ed Edilizia Privata;

Vista la L.R. 16 luglio 2009 "Azioni straordinarie per lo sviluppo e la qualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico della Lombardia";

Considerato che:

- in base all'art. 5 comma 6 entro il termine perentorio del 15 ottobre 2009 i comuni, con motivata deliberazione, possono individuare parti del territorio comunale nelle quali le disposizioni indicate nell'articolo 6 non trovano applicazione in ragione delle speciali peculiarità storiche, paesaggistico-ambientali ed urbanistiche delle medesime, compresa l'eventuale salvaguardia delle cortine edilizie esistenti, nonché fornire prescrizioni circa le modalità di applicazione della Legge con riferimento alle necessità di reperimento di spazi per parcheggio e a verde;
- in base all'art. 5 comma 4, i comuni possono riconoscere una riduzione dei contributi di costruzione; ove i comuni non deliberino entro la data del 15 ottobre 2009, si applica una riduzione del 30%;
- in base all'art. 3 comma 5, è ammessa la sostituzione degli edifici industriali e artigianali esistenti nelle aree classificate dallo strumento urbanistico comunale a specifica destinazione produttiva secondaria, se individuate dai comuni, con motivata deliberazione entro il termine perentorio del 15 ottobre 2009;

Visto il decreto n. 8114 del 4 agosto 2009 della Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia nonché la D.G.R. n. 10134 del 7 agosto 2009;

Considerato che la L.R. 13/2009 individua sostanzialmente le seguenti tipologie di intervento:

riferimento articolo	
art. 2 utilizzo patrimonio esistente	Y1 – edifici posti in zone non destinate all'agricoltura o ad attività produttive
	Y2 – edifici posti in zona agricola
art. 3 Ampliamenti	X1 – edifici uni e bifamigliari
	X2 – edifici con volumetria non superiore a 1.200 m^3
art. 3	Z1 – sostituzione edifici con ampliamento del 30% (35%) – in

Sostituzione edifici esistenti	tutto residenziali esterni al centro storico e ai nuclei di antica formazione
	Z2 - edifici in tutto residenziali interni al centro storico e ai nuclei di antica formazione non coerenti architettonicamente
	Z3 – edifici industriali e artigianali esistenti nelle aree classificate produttive secondarie ma individuate con motivazione dai comuni
	Z4 - sostituzione edifici con medesima volumetria ma non la stessa sagoma – edifici parzialmente residenziali ed edifici non residenziali ubicati in zone a prevalente destinazione residenziale.

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 14.10.2009, precedente alla presente deliberazione, con la quale è stata individuata la parte di territorio comunale interessata dal perimetro del Parco Agricolo Regionale del Monte Netto e più precisamente la parte di esso classificata con sensibilità paesistica elevata/alta (classe 4) e molto elevata/alta (classe 5) in base al piano paesistico (tavola 5 del Documento di Piano del P.G.T. adottato), nella quale le disposizioni indicate nella L.R. 13/2009 non trovano applicazione in ragione delle speciali peculiarità storiche, paesaggistico-ambientali ed urbanistiche delle medesime;

Ritenuto di salvaguardare ulteriormente l'omogeneità del territorio secondo le indicazioni del Piano di Governo del Territorio adottato con deliberazione di consiglio comunale n. 14 del 29 giugno 2009, sia opportuno escludere dall'applicazione delle disposizioni di cui alla L.R. 13/2009 alcune parti del territorio al fine di salvaguardare il tessuto urbanistico in ragione delle speciali peculiarità storiche, paesaggistico-ambientali ed urbanistiche delle medesime;

Ritenuto quindi di individuare le parti di territorio comunale descritte nella tabella che segue e secondo le varie precisazioni indicate sempre in tabella nella quale le disposizioni indicate nella L.R. 13/2009 è bene non trovino applicazione:

riferimento articolo		Ambiti esclusi (*)	Motivazioni
art. 2 utilizzo patrimonio esistente	Y1 – edifici posti in zone non destinate all'agricoltura o ad attività produttive (cioè zone D1, D2, D4, E1, E2, E3, zone soggette a interventi di recupero ambientale, zona ambientale e paesaggistica, zona ambientale con	1) zone D1, D2, D4, E1, E2, E3, zone soggette a interventi di recupero ambientale, zona ambientale e paesaggistica, zona ambientale con coltivazioni pregiate del P.R.G. vigente 2) nuclei storici A (limitatamente al recupero di portici e logge) e A1 3) zone B3 di ristrutturazione e recupero	1) escluse dalla Legge art. 2 comma 1 2) tutela dei caratteri tipologici e architettonici del patrimonio edilizio storico 3) necessità di intervento coordinato con le previsioni del piano attuativo con particolare riferimento al recupero delle volumetrie già esistenti

	coltivazioni pregiate del P.R.G. vigente)		e dotazione di standard pubblici
	Y2 – edifici posti in zona agricola (cioè zone E1, E2, E3, zone soggette a interventi di recupero ambientale, zona ambientale e paesaggistica, zona ambientale con coltivazioni pregiate del P.R.G. vigente)	1) cascine storiche A1 2) portici e logge di tutti gli edifici	1) e 2) tutela dei caratteri tipologici e architettonici del patrimonio edilizio storico Si precisa che il recupero per uffici e attività di servizio compatibili si intende compatibili con l'agricoltura
art. 3 Ampliamenti	X1 – edifici uni e bifamigliari	1) zone B3 di ristrutturazione e recupero 2) zone con case a schiera 3) edifici in zona agricola e ambientale non adibiti all'agricoltura 4) parti con lotti di completamento con indice fondiario superiore a 0,42 m^2/m^2 nelle zone B1 in base al nuovo P.G.T.	1) necessità di intervento coordinato con le previsioni del piano di recupero con particolare riferimento al recupero delle volumetrie già esistenti agricole o produttive e dotazione di standard pubblici 2) per tutelare la tipologia e l'impianto originario delle costruzioni 3) per non consentire il consolidamento di una destinazione in contrasto con la zona agricola 4) viene introdotto un indice massimo (già superiore a quello del P.G.T.) per evitare che in lotti già abbondantemente saturi rispetto alle previsioni di P.G.T. possa essere ulteriormente aumentato il peso insediativo
	X2 – edifici con volumetria non superiore a 1.200 m^3	1) zone B3 di ristrutturazione e recupero 2) zone con case a schiera 3) edifici in zona agricola e ambientale non adibiti all'agricoltura	1) necessità di intervento coordinato con le previsioni del piano di recupero con particolare riferimento al recupero delle

		4) parti con lotti di completamento con indice fondiario superiore a 0,42 m^2/m^2 nelle zone B1 nelle zone B2 in base al nuovo P.G.T.	volumetrie già esistenti agricole o produttive e dotazione di standard pubblici 2) per tutelare la tipologia e l'impianto originario delle costruzioni 3) per non consentire il consolidamento di una destinazione in contrasto con la zona agricola 4) viene introdotto un indice massimo (già superiore di oltre il 20% a quello del P.G.T.) per evitare che in lotti già abbondantemente saturi rispetto alle previsioni di P.G.T. possa essere ulteriormente aumentato il peso insediativo
art. 3 Sostituzione edifici esistenti	Z1 – sostituzione edifici con ampliamento del 30% o 35% – in tutto residenziali esterni al centro storico e ai nuclei di antica formazione (zona A e A1)	1) zone B3 di ristrutturazione e recupero	1) necessità di intervento coordinato con le previsioni del piano di recupero con particolare riferimento al recupero delle volumetrie già esistenti agricole o produttive e dotazione di standard pubblici
	Z2 - edifici in tutto residenziali interni al centro storico e ai nuclei di antica formazione non coerenti architettonicamente (zone A e A1)	Zone nelle zone A e A1 con edifici non classificati di edilizia contemporanea nella tavola conoscitiva del piano delle regole	tutela dei caratteri tipologici e architettonici del patrimonio edilizio storico relativamente agli edifici non classificati di edilizia contemporanea
	Z3 – edifici industriali e artigianali esistenti nelle aree classificate produttive secondarie ma individuate con motivazione dai	Non individuati ai sensi dell'art. 3 comma 5	

	comuni		
	Z4 - sostituzione edifici con medesima volumetria ma non la stessa sagoma – edifici parzialmente residenziali ed edifici non residenziali ubicati in zone a prevalente destinazione residenziale.	1) zone B3 di ristrutturazione e recupero	1) necessità di intervento coordinato con le previsioni del piano di recupero con particolare riferimento al recupero delle volumetrie già esistenti agricole o produttive e dotazione di standard pubblici

Note
(*) la definizione della zona si intende riferita al P.G.T. adottato

Ritenuto altresì:

a) di fornire prescrizioni circa le modalità di applicazione della Legge con riferimento alle necessità di reperimento di spazi per parcheggio secondo il seguente criterio: *Nel caso di interventi che comportino un incremento di unità abitative o prevedano un numero di unità abitative superiore a due devono essere reperiti due posti macchina per ogni alloggio all'esterno della recinzione accessibile dalla pubblica via, oltre a quanto previsto dalla Legge 122/1989 in merito ai parcheggi pertinenziali da reperire all'interno del lotto.*

b) di riconoscere la riduzione dei contributi di costruzione prevista dall'art. 5 comma 4 della L.R. 13/2009 in ragione del 1% del contributo dovuto;

c) di non ammettere la sostituzione degli edifici industriali e artigianali esistenti nelle aree classificate dallo strumento urbanistico comunale a specifica destinazione produttiva secondaria,

Preso atto del parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio interessato, ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dall'Art. 49, comma 1, del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, in merito alla **regolarità tecnica** dell'atto, inserito in allegato alla presente deliberazione;

Con voti favorevoli n. 14, contrari nessuno, astenuti nessuno, su n. 14 Consiglieri presenti.

DELIBERA

1) **di individuare** le parti di territorio comunale descritte nella tabella che segue e secondo le varie precisazioni indicate sempre in tabella nella quale le disposizioni indicate nella L.R. 13/2009 non trovano applicazione in ragione delle speciali peculiarità storiche, paesaggistico-ambientali ed urbanistiche delle medesime:

riferimento articolo		Ambiti esclusi (*)	Motivazioni
art. 2 utilizzo patrimonio esistente	Y1 – edifici posti in zone non destinate all'agricoltura o ad attività produttive (cioè zone D1, D2, D4, E1, E2, E3, zone soggette a interventi di recupero ambientale, zona ambientale e paesaggistica, zona ambientale con coltivazioni pregiate del P.R.G. vigente)	1) zone D1, D2, D4, E1, E2, E3, zone soggette a interventi di recupero ambientale, zona ambientale e paesaggistica, zona ambientale con coltivazioni pregiate del P.R.G. vigente 2) nuclei storici A (limitatamente al recupero di portici e logge) e A1 3) zone B3 di ristrutturazione e recupero	1) escluse dalla Legge art. 2 comma 1 2) tutela dei caratteri tipologici e architettonici del patrimonio edilizio storico 3) necessità di intervento coordinato con le previsioni del piano attuativo con particolare riferimento al recupero delle volumetrie già esistenti e dotazione di standard pubblici
	Y2 – edifici posti in zona agricola (cioè zone E1, E2, E3, zone soggette a interventi di recupero ambientale, zona ambientale e paesaggistica, zona ambientale con coltivazioni pregiate del P.R.G. vigente)	1) cascine storiche A1 2) portici e logge di tutti gli edifici	1) e 2) tutela dei caratteri tipologici e architettonici del patrimonio edilizio storico Si precisa che il recupero <u>per uffici e attività di servizio compatibili</u> si intende <u>compatibili con l'agricoltura</u>
art. 3 Ampliamenti	X1 – edifici uni e bifamigliari	1) zone B3 di ristrutturazione e recupero 2) zone con case a schiera 3) edifici in zona agricola e ambientale non adibiti all'agricoltura 4) parti con lotti di completamento con indice fondiario superiore a 0,42 m^2/m^2 nelle zone B1 in base al nuovo P.G.T.	1) necessità di intervento coordinato con le previsioni del piano di recupero con particolare riferimento al recupero delle volumetrie già esistenti agricole o produttive e dotazione di standard pubblici 2) per tutelare la tipologia e l'impianto originario delle costruzioni 3) per non consentire il consolidamento di una destinazione in contrasto

			con la zona agricola 4) viene introdotto un indice massimo (già superiore a quello del P.G.T.) per evitare che in lotti già abbondantemente saturi rispetto alle previsioni di P.G.T. possa essere ulteriormente aumentato il peso insediativo
	X2 – edifici con volumetria non superiore a 1.200 m^3	1) zone B3 di ristrutturazione e recupero 2) zone con case a schiera 3) edifici in zona agricola e ambientale non adibiti all'agricoltura 4) parti con lotti di completamento con indice fondiario superiore a 0,42 m^2/m^2 nelle zone B1 nelle zone B2 in base al nuovo P.G.T.	1) necessità di intervento coordinato con le previsioni del piano di recupero con particolare riferimento al recupero delle volumetrie già esistenti agricole o produttive e dotazione di standard pubblici 2) per tutelare la tipologia e l'impianto originario delle costruzioni 3) per non consentire il consolidamento di una destinazione in contrasto con la zona agricola 4) viene introdotto un indice massimo (già superiore di oltre il 20% a quello del P.G.T.) per evitare che in lotti già abbondantemente saturi rispetto alle previsioni di P.G.T. possa essere ulteriormente aumentato il peso insediativo
art. 3 Sostituzione edifici esistenti	Z1 – sostituzione edifici con ampliamento del 30% o 35% – in tutto residenziali esterni al centro storico e ai nuclei di antica formazione (zona A e A1)	1) zone B3 di ristrutturazione e recupero	1) necessità di intervento coordinato con le previsioni del piano di recupero con particolare riferimento al recupero delle volumetrie già esistenti agricole o produttive e dotazione di standard pubblici
	Z2 - edifici in tutto	Zone nelle zone A e A1 con	tutela dei caratteri

	residenziali interni al centro storico e ai nuclei di antica formazione non coerenti architettonicamente (zone A e A1)	edifici non classificati di edilizia contemporanea nella tavola conoscitiva del piano delle regole	tipologici e architettonici del patrimonio edilizio storico relativamente agli edifici non classificati di edilizia contemporanea
	Z3 – edifici industriali e artigianali esistenti nelle aree classificate produttive secondarie ma individuate con motivazione dai comuni	Non individuati ai sensi dell'art. 3 comma 5	
	Z4 - sostituzione edifici con medesima volumetria ma non la stessa sagoma – edifici parzialmente residenziali ed edifici non residenziali ubicati in zone a prevalente destinazione residenziale.	1) zone B3 di ristrutturazione e recupero	1) necessità di intervento coordinato con le previsioni del piano di recupero con particolare riferimento al recupero delle volumetrie già esistenti agricole o produttive e dotazione di standard pubblici

Note
(*) la definizione della zona si intende riferita al P.G.T. adottato

2) **di fornire** prescrizioni circa le modalità di applicazione della Legge con riferimento alle necessità di reperimento di spazi per parcheggio secondo il seguente criterio: *Nel caso di interventi che comportino un incremento di unità abitative o prevedano un numero di unità abitative superiore a due devono essere reperiti due posti macchina per ogni alloggio all'esterno della recinzione accessibile dalla pubblica via, oltre a quanto previsto dalla Legge 122/1989 in merito ai parcheggi pertinenziali da reperire all'interno del lotto;*

3) **di riconoscere** la riduzione dei contributi di costruzione prevista dall'art. 5 comma 4 della L.R. 13/2009 in ragione del 1% del contributo dovuto;

4) **di non ammettere** la sostituzione degli edifici industriali e artigianali esistenti nelle aree classificate dallo strumento urbanistico comunale a specifica destinazione produttiva secondaria.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita ed **Accolta** la proposta del **SINDACO-PRESIDENTE** di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile in conformità all'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

Con voti favorevoli n. 14, contrari nessuno, astenuti nessuno, su n. 14 Consiglieri presenti;

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile in conformità all'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Seduta del Consiglio Comunale del 14-10-2009
Delibera N. 23

OGGETTO:
Legge Regionale 16 luglio 2009 n. 13 'Azioni straordinarie per lo sviluppo e la qualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico della Lombardia' - Ulteriori determinazioni in merito.

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
in ordine alla regolarità tecnica

Il sottoscritto Responsabile del Servizio interessato, con riferimento alla proposta di delibera in oggetto indicata, ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dall'art. 49, comma 1, del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla **regolarità tecnica**.

Lì, 08.10.2009

Il Responsabile del Servizio
F.to Salatini arch. Barbara

Il presente verbale viene così sottoscritto:

Il Presidente
F.to ZAMPEDRI ANTONIO

Il Segretario Comunale
F.to MOSCHELLA DOTT. SANTI

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE E DI TRASMISSIONE AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

La presente deliberazione ai sensi dell'art. 124, comma 1, del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

Si trasmette la presente deliberazione al competente Organo Regionale di Controllo, ai sensi della seguente normativa:

- ☐ Ai sensi dell'art. 126, comma 1, del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.
- ☐ Su iniziativa della Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 127, comma 3, del medesimo T.U.
- ☐ Su iniziativa di 1/5 dei Consiglieri Comunali, ai sensi dell'art. 127, comma 1, del medesimo T.U.

Poncarale, lì 15-10-2009

Il Segretario Comunale
F.to MOSCHELLA DOTT. SANTI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (Art. 134 del T.U. approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di legge:

- ☐ Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. approvato con D.Lgs. 267/2000.
- ☐ Decorsi 30 giorni dal ricevimento di copia da parte del Comitato Regionale di Controllo, avvenuta il _____ , senza che ne sia stato pronunciato provvedimento di annullamento a norma dell'art. 134, comma 1, del T.U. approvato con D.Lgs. 18.08.2000 N. 267.
- ☐ Su comunicazione del competente Organo Regionale di Controllo prot. n. _____ del _____, prima del decorso del termine dei 30 gg. Previsti per gli atti soggetti a controllo, non avendo riscontrato vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 134, comma 1, del T.U. approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Poncarale, lì

Il Segretario Comunale

A seguito di richiesta di chiarimenti o elementi integrativi di giudizio del Comitato Regionale di Controllo con ordinanza istruttoria in data _____ Prot. N. _____:

- ☐ La presente deliberazione è stata ripresa/revocata con deliberazione C.C. n. _____ del _____.
- ☐ Sono state prodotte controdeduzioni: atti N. _____ del _____.
  Estremi ricezioni atti richiesti: Comitato Regionale di Controllo n. _____del _____.
- ☐ Esecutiva decorsi 30 giorni dal ricevimento dei chiarimenti ed elementi integrativi, senza che ne sia stato pronunciato provvedimento di annullamento a norma dell'art. 134, comma 1, del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.
- ☐ Annullata per vizi di legittimità con provvedimento in data _____ Prot. n. _____.

Poncarale, lì

Il Segretario Comunale

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, IN CARTA LIBERA PER USO AMMINISTRATIVO.

IL SEGRETARIO COMUNALE
MOSCHELLA DOTT. SANTI